

L'abbé Pierre frustra i sindaci di Francia in nome dei clochard



■ Henri Grouès che solo nel '42 prenderà il nome di abbé Pierre nacque a Lione nel 1912 da buona famiglia borghese (il padre era fabbricante di seta). Dopo aver frequentato il collegio dei Gesuiti, entrò nel convento dei Cappuccini nel 1930. Restò in clausura per otto anni prima di essere ordinato prete nel 1938. L'abbé Pierre fu cappellano militare prima di entrare attivamente nella Resistenza. Poi dal '45 al '51 fu deputato nel MRP, il partito democristiano francese in seguito scomparso. Nel '49 fondò l'associazione Emmaus, una delle più attive del paese nell'azione in favore dei senza tetto. Diventò un eroe nazionale il 1° febbraio 1954 quando fu all'origine di un grande moto di solidarietà collettiva per tutti coloro che subivano in quell'anno i rigori di un inverno gelido. Oggi si parla di farlo santo. «Non seppelliamolo prima del tempo», ha detto padre Di Falco, portavoce della Conferenza episcopale francese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

■ PARIGI Da ieri alle 13 i trentanove mila sindaci di Francia si guardano intorno spauriti. Temono quintali di lettere accusatrici non sanno dove pescare altri soldi nel loro bilancio. Il fatto è che ieri alle 13 è suonato di nuovo dopo 40 anni giusti il grido di guerra dell'abbé Pierre. Dai microfoni di RTL ritrasmissione in diretta da Parigi di una l'abbate ha giustiziato le «amministrazioni delle città soprattutto delle più grandi» perché «tradiscono» il loro mandato che consiste tra l'altro a dare un tetto a senza casa. Gli occhiali sul naso i capelli in battaglia l'ottuagenario frate cappuccino ha tracciato il suo piano d'attacco: «scrivete ai sindaci - ha esclamato - compilate petizioni stagei addosso finché non mollano l'osso».

Il mito Pierre

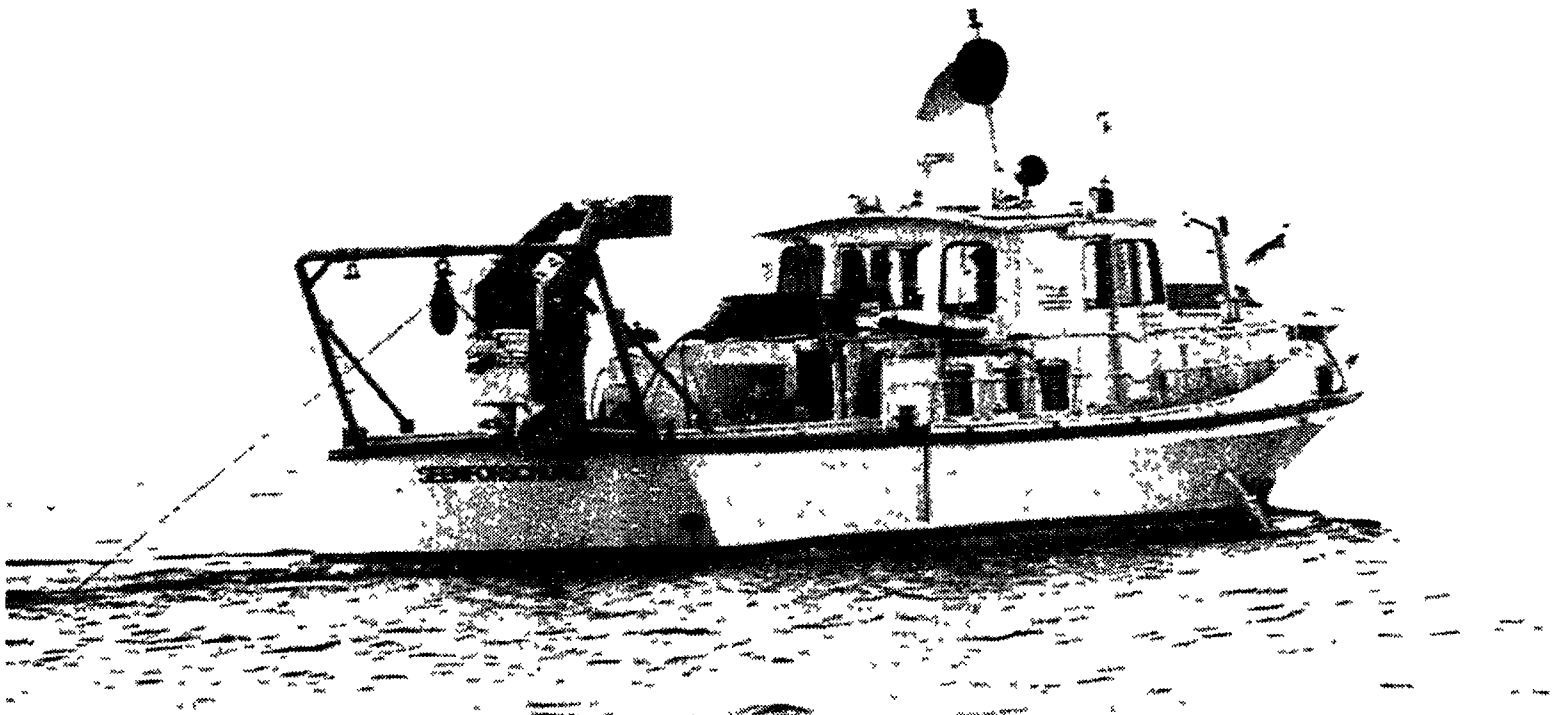
I sindaci sanno che l'abbé Pierre è un mito un oggetto di culto. I politici ne sono ancor più consapevoli. Questa madre Teresa dei senza tetto li sopravanza regolarmente nei sondaggi sulla popolarità degli uomini pubblici francesi. Spunta sempre in testa ben davanti a Mitterrand Balladur perfino prima di Catherine Deneuve. Figuriamoci la polvere che fa mangiare a Rocard e Chirac gli eterni inseguitori. Insomma quel che dice l'abbé Pierre non si discute si esegue. E da ieri i sindaci stanno già facendo l'inventario di uffici e immobili sfitti da poter destinare ai poveracci senza alloggio.

Sarà come quarant'anni fa? In quel terribile inverno 1954 l'abbate aveva portato la sua silhouette allampanata negli studi di radio Lussemburgo. «Amici! Aiuto! Una donna è morta di freddo questa notte alle tre sul marciapiede del boulevard Sebastopol. Ci servono stasera stessa 5 mila coperte 300 grandi tende americane 200 stufe catalitiche! Portate tutto all'hotel Rochester al 92 della rue La Boétie». Accadde il finimondo. Già un ora dopo la rue La Boétie era chiusa al traffico e il vicino sugli Champs Elysées si creava un memorabile ingorgo. Al Rochester arrivò di tutto vestiti gioielli soldi di coperte cibo. Da lucenti Rolls

Royce sbarcavano belle signore in visione che uscivano poco dopo stringendosi in fredda notte nei loro tailleur di Chanel. Michel Simon il grandissimo attore sostò al Rochester tra un bordello e l'altro (era la sua attività preferita) e lasciò allo stupefatto concierge un milione di franchi in biglietti da 10 mila. E in tutto il paese municipi palestre teatri furono adibiti al pronto soccorso per i senza casa in una gara di solidarietà senza precedenti.

L'abbé piegò il governo

Il governo fu costretto a lanciare un piano di alloggi popolari che fece storia nella Quarta Repubblica. L'abbate spiritato era riuscito a fare quella che chiamò «la rivoluzione della bontà». Il sant'uomo si impose così all'immaginazione nazionale. Da allora ha alternato periodi di meditazione e studio all'impegno concreto straordinario (in senso francescano) per il quale sembra nato. In quei primi anni di denuncia fu anche deputato per i colori democratici cristiani del MRP. E tutti questi ultimi quarant'anni sono stati puntigliosi da collere omeriche ingiurie sferzanti costatazioni amare di andare contro i mulini a vento. È l'incubo dei politici incontrollabili. Ci hanno provato in tanti inutilmente. Ultimi i verdi qualche settimana fa che lo volevano candidare alle europee. Dicono che a Michel Rocard siano venuti i capelli bianchi da un colpo e che abbia tirato un respiro di sollievo solo quando l'abbate ancora una volta ha rifiutato. Nel suo campo di tiro c'è beninteso anche la Chiesa. Lo si è sentito insorgere contro i costosi viaggi del Papa e sostenere con convinzione che a 75 anni anche il vicario di Cristo dovrebbe infilare le pantofole del pensionato anziché sproloquiare in piazza. San Pietro. E adesso torna alla carica per i senza tetto. No non sarà come quarant'anni fa. Sono tempi di egoismo e nepotismo oltreché di disoccupazione duale e diffusa. E anche la carità non è più «rivoluzionaria». Ma il temibile abate (al secolo Henri Grouès) ci prova ancora con la sua voce sempre stentorea e capace di scandalo. Cento di questi giorni



La ricerca nel lago di Costanza dei contenitori di cesio

Kuehne/Ap

Cesio nel lago di Costanza Cade l'aereo dei mercanti, panico radioattivo

C'è mistero sulla scomparsa di un aereo da turismo che avrebbe potuto trasportare una sostanza radioattiva. Il velivolo, sul quale pare si trovassero due contrabbandieri berlinesi con una partita di cesio rubata, si sarebbe inabissato nel lago di Costanza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

■ BERLINO Un bimotore preso in affitto un pilota che compie strane manovre due trafficanti tedeschi su cui la polizia mantiene uno strettissimo segreto due donne cecche ancora più misteriose un cane forse l'unico personaggio «normale» di tutta la compagnia. È una valigia micidiale nempita a quanto pare di cesio un materiale altamente radioattivo che ora potrebbe giacere nella carcassa dell'aereo in fondo al lago di Costanza.

Tra Berlino Praga Parigi e Zurigo pian piano un pezzetto per volta sta venendo fuori una storia dai contorni inquietanti sullo sfondo degli sporchissimi traffici internazionali dei quali molti si parla e poco si sa di materiali radioattivi trafugati dai depositi dell'Ucraina e dei paesi baltici e poi venduti su un mercato «parallelo» in cui le varie mafie convivono con insospettabili alfanisti uranio uranio arricchito plutonio materie

primo da far arrivare ai paesi che vogliono costruirsi armi nucleari ma anche cesio e stronzio sostanze più «pacifiche» usate nell'industria e nella medicina e però altrettanto pericolose se trattate senza le dovute precauzioni.

L'aereo misterioso

Tutto comincia nella tarda serata di lunedì della scorsa settimana quando nel cielo della Germania meridionale un bimotore Cessna 445 perde il contatto con la torre di controllo dell'aeroporto turistico di Altenheim in Svizzera (cantone di San Gallo) dove si preparava ad atterrare. Fino a pochi minuti prima il velivolo era stato seguito dal radar di Friedrechshafen sulla sponda tedesca del lago di Costanza che lo aveva segnalato fino a che si era abbassato con una manovra un po' strana sotto i mille metri di quota. L'aereo insomma è scomparso proprio so-

pra il lago e tutto lascia pensare che si sia inabissato davanti alla costa svizzera, più o meno all'altezza di Rohrschach a poca distanza dal confine con l'Austria.

Ma è proprio vero? Primo mistero. A quanto riferiscono alcune fonti locali il giorno successivo martedì vengono ritrovati nell'acqua dei rotami che sembrerebbero del Cessna Mercoledì però una violenta bufera blocca tutte le ricerche. Che vengono riprese almeno a partire da sabato ma nella più assoluta riservatezza. Intanto però gli inquirenti svizzeri si danno da fare. E i risultati delle loro ricerche sono inquietanti.

L'aereo che era stato preso in affitto da una società privata di Braunschweig è partito lunedì pomeriggio da Praga e secondo i piani di volo avrebbe dovuto raggiungere Parigi (non è chiaro se lo scalo a Altenheim fosse previsto fin dall'inizio). Gli otto posti a bordo erano occupati da cinque o forse quattro persone e un cane. Due uomini di Berlino due donne di nazionalità ceca e ma la polizia per ragioni sconosciute pare dubitare un pilota professionale di Colonia. La presenza di quest'ultimo in realtà avrebbe potuto anche essere superflua in quanto uno dei passeggeri risulterebbe aver posseduto in passato un brevetto di volo. Chi sono i passeggeri? Ecco le prime sorprese. Gli uomini sono due vecchie conoscenze della polizia berlinese con precedenti per traffico di materiale pomologico e contrabbando di

armi. Allo stesso modo apparirebbero anche le due donne. Ma ed è quel che fa scattare subito l'allarme risulta che i due stessero trattando nella Repubblica ceca una partita di cesio rubato.

Il cesio rubato

Come abbia fatto la polizia a sapere non è chiaro e perché se lo sapeva non abbia impedito ai contrabbandieri di partire indisturbati da Praga è ancor meno chiaro. Forse gli investigatori li hanno fatti andare sperando di mettere le mani sugli acquirenti al momento della consegna a Parigi o in Svizzera? Comunque sia il sospetto che il cesio si trovasse sul l'aereo è più che fondato.

E per niente piacevole. Il cesio è una sostanza fortemente radioattiva. «Se è confezionato con tutti i criteri», dice il dott. Kvd portavoce dell'Agenzia atomica di Vienna (Aiea), «può essere trasportato senza rischi e infatti avvengono trasferimenti ogni giorno per le esigenze dell'industria e della medicina. Se non viene maneggiato con cautela però può essere molto pericoloso». Squadre di specialisti tedeschi e svizzeri da mercoledì controllano le sponde del lago alla ricerca di eventuali tracce di radioattività. Finora assicuravano ancora teni pompeggio fonti della polizia di San Gallo non ne sono state trovate e fatto assai misterioso giacché sono giorni ormai che le condizioni del tempo permettono le ricerche in tutta tranquillità non c'è

Ridda di ipotesi

L'ipotesi più probabile dicono i funzionari svizzeri è quella dell'afondamento ma per ora non si possono escludere altre. Quali? Che l'aereo sia caduto altrove? Ma è difficile che nessuno lo abbia avvistato. Che lo sganciamento dal radar sia stato intenzionale per sottrarsi ai controlli e andare ad atterrare chissà dove? Puntualmente improbabile in una zona fittamente abitata in cui con vengono i confini di tre stati.

E allora? Il mistero è fitto e all'agenzia di Vienna non nascondono i preoccupazione. Il contrabbando di materiali radioattivi sta assumendo proporzioni sempre più inquietanti. Il cesio e lo stronzio dice il dott. Kvd seguono le stesse vie dell'uranio e del plutonio dai paesi baltici e dall'Ucraina attraverso Polonia o Repubblica ceca verso il Belgio i Paesi Bassi la Svizzera. Sequenze clamorose sono avvenute in Svezia in Germania in Svizzera e anche in Italia. La possibilità di incidenti è all'ordine del giorno anche se finora si è registrato un solo caso di danni alle persone. Risale al '90 un tedesco viaggiò fino a Zurigo con una quantità di cesio nella borsa. È vivo per miracolo. Se la valigia con la micidiale sostanza è davvero in fondo al lago di Costanza debbono «brigarsi» a recuperarla.

La polizia alle prese con nove omicidi. Il caso della donna decapitata nel parco

A Berlino scatta l'emergenza criminale Record di delitti in una settimana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ BERLINO Ieri gli ultimi tre cadaveri. E la polizia di Berlino in soli dieci giorni si è ritrovata tra le mani ben nove casi di omicidio un record assoluto una serie infernale degna di una metropoli americana. L'allarme a questo punto è notevole anche se all'accumularsi di tanti delitti nel giro di pochi giorni hanno contribuito le imperscrutabili leggi dei casi. Gli omicidi infatti hanno avuto modalità e moventi diversi e non sono riconducibili a cause comuni.

La giornata nera di ieri è cominciata con la scoperta del cadavere di una diciassettenne d'origine turca che mancava da casa da tre settimane. Il corpo della ragazza era nella cantina di un palazzo nel popolare quartiere di Wedding. La morte provocata da diverse coltellate risalireb-

be alla prima metà di gennaio e quindi ai giorni immediatamente successivi alla sua scomparsa. Questa circostanza sembra aver messo la polizia sulla buona traccia. Il 12 gennaio la studentessa aveva un appuntamento con l'ex fidanzato un ventiquattrenne che da quel giorno è scomparso anch'egli. Sarebbe stato proprio lui anzi con una telefonata che gli investigatori ritengono sia stata fatta dalla Turchia a indicare alla famiglia il luogo dove si trovava il cadavere della ragazza. Per un caso quasi risolto però uno per risolvere il quale la polizia non sa neppure dove cominciare. È quello dei due cadaveri trovati ieri pomeriggio in un bosco del quartiere di Zehlendorf. Le due persone delle quali non è stato precisato neppure il sesso sono state

sicuramente uccise ma da chi come e per quale motivo per ora è un mistero.

Chiarito completamente invece il «giallo» che nei giorni scorsi aveva fatto mordere la città. In un parco di Schöneberg un ragazzo aveva scoperto la testa di una giovane donna. Ad ucciderla si è scoperto con una indagine condotta con grande rapidità dalla squadra criminale è stato il suo insegnante di pianoforte a casa del quale è stato trovato un sacco con i resti della poveretta. L'uomo evidentemente in preda a una mania omicida aveva assassinato in un modo orribile infiggendogli un cacciavite nella testa anche il suo vicino di casa. Drammi della follia anche quelli del ragazzo di 23 anni che pochi giorni dopo ha decapitato il padre digno con un colpo di un' spada da

samuraï e del giovane padre che dopo una lite con la compagna ha gettato il suo bambino di dieci mesi dalla finestra dell'appartamento al nono piano.

Potrebbe avere invece qualche relazione con i traffici della mafia russa particolarmente attiva a Berlino l'uccisione di un commerciante di icone al quale qualcuno ha sparato nella sua galleria in pieno centro. Pochi mesi fa un altro famoso gallerista anch'egli specializzato in oggetti d'arte russi era stato ucciso in un modo analogo. Uno sfondo di mala vita pare abbia anche l'uccisione perpetrata a freddo a colpi di pistola di una donna di 36 anni in una birreria.

Come se non bastasse a questo impressionante bilancio vanno aggiunti altri due fatti di sangue partito-



Eberhard Diepgen Ap

lamente brutali che potrebbero costare la vita nelle prossime ore alle persone che ne sono rimaste vittime. Nel quartiere orientale di Lichtenberg un portavalute è stato ferito gravemente a colpi di pistola da due rapinatori che secondo i testimoni hanno continuato a sparargli anche quando era a terra e aveva ceduto la sua borsa. A Kreuzberg invece è stato un insegnante cinquantenne di Colonia a rimanere vittima di una banda di rapinatori che lo hanno accoltellato fino a ridurlo in fin di vita.

Sesso e intrighi narrati da una deputata

Libro a luci rosse fa tremare Londra

■ LONDRA Tremo Westminster per un romanzo fanta sessuale politico una sorta di *Emmanuelle* in Parlamento scritto da una affascinante dinamica e rigorosa deputata.

«Lei si slacciava la cravatta ansimando gli occhi fissi sul letto quel sinuoso corpo nudo lo avrebbe esplorato tutto prima di possederlo. La frase è tratta da una delle più castigate tra le pagine sexy del romanzo-denuncia della conversatrice ex sottosegretario di stato Edwina Currie opera prima che ha suscitato enorme scalpore prima ancora di giungere in libreria.

Intrighi corruzione e soprattutto molto sesso tra i membri del Parlamento mantengono i sogni infantili nubi per le omosessualità. Ora hanno paura di riconoscerlo? «No temono di essere riconosciuti dagli altri tremando da tempo da quando hanno saputo che stavano scrivendo il libro», soggiunge Edwina

convinta e europeista aspirante euro parlamentare. «La vendetta di Crudele» ha scritto un critico riferendosi alle pensanti *advances* ed alle anghe che la signora Currie è stata spesso sottoposta dai colleghi ma soprattutto al fatto che il Parlamento di Westminster è ormai secondo lei un luogo invivibile un nido di vipere mentre il futuro è in Europa a Strasburgo.

Edwina 37 anni nega che il libro sia autobiografico ma naturalmente si ho mescolato tutte le persone che ho conosciuto in questi anni tutte le situazioni scandalose alle quali ho assistito e delle quali ho sentito parlare. Però i protagonisti non sono io.

Queste crudissime scene di sesso sono state difficili da scrivere? «No facilissime. A Westminster non si parla che di questo ride l'autrice di *A Parliament in Affair* (affair in inglese ha un significato anche erotico) quasi 700 pagine di letto per letto e a ve lo